

IL DOCUMENTO Il timore di un attentato durante Juve-Real

Nel piano di sicurezza il riferimento a «Nizza Berlino e Manchester»

*È stato acquisito dai pm Pacileo e Rinaudo
Contiene le direttive a polizia e carabinieri*

→ Nel piano di sicurezza predisposto dalla Questura di Torino per la finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid c'è anche un riferimento alle stragi di Nizza, Berlino e Manchester. «Nel richiamare le modalità degli attentati avvenuti a Nizza e a Berlino mediante l'utilizzo di un automezzo pesante che ha travolto le persone radunate per i festeggiamenti della Festa Nazionale e per i mercati di Natale, si segnala anche quanto accaduto a Manchester quando l'attentatore si è infiltrato nel flusso delle persone in uscita dal luogo dell'evento: particolare attenzione deve essere prestata a tale eventualità, adottando ogni cautela anche in relazione ai flussi di persone in uscita». Niente di simile a quanto accaduto in Francia, Germania e Inghilterra è fortunatamente successo a Torino. Ma i disordini scoppiati in piazza San Carlo durante la trasmissione della partita su uno dei due maxischermi allestiti in città hanno comunque provocato il fermento di 1.527 persone e spinto la magistratura ad aprire un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Dell'indagine avviata dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo e dal sostituto Antonio Rinaudo fa parte adesso anche il piano di sicurezza della Questura. Il documento, insieme con tutte le altre informative della Digos e con le carte richieste al Comune, è stato consegnato nella tarda serata di martedì ai due magistrati titolari del fascicolo. Tutta la documentazione pretesa dalla procura è a disposizione dei pm, che già durante la giornata di ieri hanno avuto un primo confronto con il procuratore capo Armando Spataro. Mentre già nei prossimi giorni potrebbero essere ascoltate ne-

gli uffici del Palagiustizia alcune persone informate sui fatti, dirigenti provenienti principalmente dalla Questura e da Palazzo Civico. Tornando al piano predisposto dalla polizia, ecco quindi al suo interno i paragrafi dedicati all'allestimento delle strutture in piazza San Carlo, al «transennamento di protezione e filtraggio», al «posizionamento degli operatori dell'informazione» alle spalle del maxischermo, alla «chiusura delle rampe di accesso pedonale al parcheggio sotterraneo» alla piazza. C'è poi il riferimento al cosiddetto «servizio ai varchi di accesso» a Piazza San Carlo, con il numero di poliziotti e carabinieri chiamati a controllare i tifosi con l'utilizzo di un metal detector: dalle 13 alle 19 sarebbero stati impiegati 12 carabinieri, 10 agenti di polizia e poi «contingenti della forza pubblica quantificati con altra ordinanza»; dalle 19 in avanti, 12 carabinieri, 10 poliziotti e altri «contingenti della forza pubblica»; «l'attività di bonifica» della piazza avrebbe dovuto «essere estesa anche al parcheggio sotterraneo».



Peso: 49%

Ecco ancora la raccomandazione all'Amiat di pulire l'intera area «con particolare riferimento alla raccolta di bottiglie di vetro», la richiesta di proteggere i «cantieri edili e stradali» e di rimuovere i «dehors entro le ore 7 di sabato 3 giugno». E c'è anche un paragrafo intitolato «vigilanza generica radiocollegata», con l'ordine alle pattuglie di polizia di «vigilare con frequenti passaggi e brevi soste» le sedi della Juventus, del Torino Calcio, dei negozi ufficiali dei due club. Infine, i «servizi antiterrorismo» e quelli «in ambito ferroviario».

Giovanni Falconieri



Nei prossimi giorni potrebbero essere ascoltate alcune persone informate sui fatti, provenienti dalla Questura e da Palazzo Civico



Nonostante le misure di sicurezza, durante la gara sono rimaste ferite 1.527 persone



Peso: 49%